Anno VIII. TORINO, Martedì 7 LUGLIO 1874 Num. 185.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 22 —	11 —	5 50
Estero	» 50 —	25 —	12 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 35 —	30 —	15 —
Germania e Austria	» 28 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve il diritto.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 7 LUGLIO 1874.

Il nuovo manifesto
DEL CONTE DI CHAMBORD.

Credevasi che dopo il fallito tentativo dell'anno scorso, il ripudio della bandiera tricolore, le nuove elezioni, le quali trontavano ogni speranza ai legittimisti, persino nelle province più devote, per antica tradizione, ai fiordalisi, non si sarebbe più parlato di alcun manifesto del discendente di S. Luigi, che questi, piegato religiosamente il suo sacro vessillo, si sarebbe dignitosamente ritirato nel suo volontario esilio, persuaso ormai che un abisso esistesse fra lui e la Francia. Il conte di Chambord tuttavia è fermo nel suo convincimento che la Francia sia ancora profondamente monarchica ed è presto a soddisfare i suoi voti.

Egli crede che tutte le rivoluzioni accadute da ottant'anni siano una splendida dimostrazione del temperamento monarchico della nazione, la quale abbisogni di un re, ed egli è re per diritto di nascita, e crederebbe mancare ad un sacro dovere se quando la nazione chiede la sua salvezza a soluzioni temporarie non tentasse uno sforzo supremo per abbattere la barriera dei pregiudizi che la separano da essa e fa una energica protesta.

Lo crediamo perfettamente sincero nella sua opinione. Non è lontano dal vero quando afferma che la Francia ha bisogno di stabilità e non sarà il settennio personale o non personale l'istituzione che gliela potrà dare. Sarà anche vero che se la Francia riparasse volonterosa nel porto della monarchia ereditaria non sarebbe più travolta dai venti delle fazioni; ma è inutile fantasticare su questo quando è provato che, a ragione od a torto, in questo porto essa non vuole entrare a nessun patto.

Non potè operare il ritorno del Chambord quel *rump parliament*, che è l'Assemblea attuale di Versailles, nominata in un tempo in cui ebbero un insolito favore, per circostanze affatto eccezionali, i vecchi arnesi del legittimismo, e si crede che l'opererebbe la stessa Assemblea, dopochè v'entrarono tanti elementi nuovi, tutti ricisamente ostili a quella fazione, ed un'Assemblea affatto nuova, raunata colla prevalenza delle idee che modificarono sì largamente quella del 1871?

La monarchia ereditaria demolì il proprio edifizio colle famose ordinanze di luglio, per cui alla volontà popolare espressa legalmente nei comizi tentò sostituire l'arbitrio reale. Nei quarantaquattro anni che succedettero a quel fatto la nazione mostrò parecchie volte adesione alla monarchia popolare, ad un'istituzione in cui sperava si potessero conciliare l'ordine e la libertà, ma la monarchia di diritto divino perdè sempre terreno, non pur nelle classi colte, predominanti nella società odierna, ma nelle stesse campagne ove oramai l'idea dell'antica dinastia si associa cogli abusi, colle decime ecclesiastiche e coi privilegi distrutti del patriziato. Se non si potè mantenere la monarchia di luglio, a più forte ragione sarebbe dannata a inevitabile caduta quella che si fonderebbe solo sulle storiche tradizioni della nazione.

Fonda sull'arena chi pone le fondamenta sopra un'ipotesi. Se la nazione fosse repubblicana per costumi, la repubblica sarebbe l'ottimo dei Governi in Francia; se imperiale, l'impero, che è una specie di democrazia personificata, resisterebbe all'urto di tutte le avverzarie fazioni. Si può tentare di persuadere un individuo ad appigliarsi ad un partito anzichè all'altro, ma le esortazioni non valgono colle nazioni, è d'uopo prenderle come esse sono, e la Francia essendo incontestabilmente ostile alla parte legittimista, il capo di essa farà un buco nell'acqua semprechè lancerà qualche nuovo manifesto o programma.

Porta tuttavolta il pregio di notare che il conte di Chambord non è lontano dal fare delle concessioni, le quali gli sono veramente strappate dalla necessità di porsi in qualche guisa al livello dei tempi, per trovare ancora chi gli dia ascolto. Non fa alcuna menzione della quistione della bandiera, simbolo dei principii delle sua fazione, ma ha la bontà di dichiarare che egli non anteporrebbe il potere regio alle leggi, che non sogna alcuna combinazione sull'arbitrio e il potere assoluto, che la monarchia cristiana e francese è per sua essenza temperata, che ammette l'esistenza di due Camere, una nominata dal sovrano fra alcune categorie, l'altra dalla nazione secondo la legge elettorale.

Egli vuole un potere forte e riparatore, come la nazione. Dicono altresì di volerlo e Napoleone e il sig. Thiers e i repubblicani. Vuole delle alleanze serie e durevoli, ma dice che solo la monarchia tradizionale le può dare alla Francia. Ma se questa monarchia avesse per base le tradizioni antiche, è probabile che non avrebbe per alleati i popoli, i quali anelano alla libertà, all'eguaglianza, al progresso e rimorchiano i Governi in questa via, e gli abbattono quando altra ne vogliono seguire. Certo non mancherebbe ad Enrico di Borbone l'alleanza di Don Carlos, ma è poca cosa. Non sappiamo poi ove vada egli a pescare la solita *immensa* maggioranza che dice andare d'accordo con lui. Altro che maggioranza immensa! Non un comizio da due anni in qua si è mostrato favorevole a lui, e non si può dire questa volta che i comizii abbiano ottemperato ciecamente al Governi che li convocarono, poichè riuscirono quasi sempre ostili agli stessi.

Ad ogni modo le esplicite dichiarazioni del conte di Chambord sulla base ch'egli vorrebbe dare alla sua monarchia debbono dissipare le illusioni dei retrivi, i quali si aggrappano alla sdrucita sua barca, come l'ultima tavola di salvezza. Per fermo i consiglieri di Pio nono e il duca di Modena, se venissero ad avere nuovamente il sopravvento, non vorrebbero nè una Camera, nè due, nè una legge elettorale, nè la sostituzione della legge all'arbitrio, sono ricisamente assolutisti e perciò nulla hanno di comune collo stato che il conte di Chambord assevera bramare per la sua nazione. Egli è vero che se questi fosse assunto al soglio, potrebbero confidare in qualche nuova sorta di ordinanze, sostenute più validamente dalle baionette che non siano state quelle di Carlo X e che i ministri non sarebbero mandati ad Ham a meditare a bell'agio sull'imprudenza di volersi imporre alla nazione; ma è pur sempre vero che neppure il conte di Chambord osa propugnare la politica sostenuta dal cardinale Antonelli dal 1850 in poi.

Ferrovia Torino-Gassino-Casale sulla destra del Po.

Il Comitato per la costruzione di questa ferrovia avendo ricevuto copia del verbale del Consiglio generale superiore dei lavori pubblici in data del 16 maggio ultimo scorso, crede suo obbligo renderne nota la conclusione tralasciando per brevità i *considerandi* sebbene tutti favorevoli al progetto.

Il Consiglio

« È di voto

« Che al progetto presentanto dall'ingegn. « Sebastiano Fiorio in data del 31 dicembre « 1871 per la costruzione di una ferrovia da « Torino a Casale sia preferibile l'altro pro« getto per la stessa ferrovia, prodotto dagli « ingegneri Lanzone Vittorio e Gavosto Tom« maso in data del 9 dicembre 1871, con le due « varianti a siffatto progetto presentato dagli « stessi ingegneri in data del 3 febbraio 1873, « le quali varianti consistono in parziali de« viazioni della linea primitiva fra le stazioni « della ferrovia di Ciriè presso Torino ed il « chilometro 7 + 400 fra il chilometro 60 e la « stazione centrale di Casale con avvicinare « il tracciato all'abitato di Quarti,

« Per la verità dell'estratto

« L'ingegnere segretario capo « firmato — A. BECCHI.

« Per estratto conforme

« Per l'Archivista capo reggente « firmato — CUNIETTI. »

Resti così rettificata la smentita che da parecchi dei periodici di questa città fu data al *Monitore delle strade ferrate*, primo giornale che notificò la giusta notizia.

Per il Comitato
Il vice-presidente
C. DI BROZOLO.

Il segretario
E. CASSANO.

Carlo. — Ci scrivono:

Un funebre corteggio, composto di tutta la popolazione di Carlo, il 6 corr. alle ore 8 1/2 antimeridiane, accompagnava all'ultima dimora la salma del cav. avv. Pietro Canaperia.

Il pretore urbano di Torino, il giusto magistrato, il nostro padre, il nostro sincero amico, il nostro consigliere provinciale non è più!

A lenire il vostro dolore, o sconsolata vedova, figli e figlie, vi sieno arra di conforto e di cordoglio le lagrime dei vostri patrioti, tutti... nessuno escluso. V. P.

Pinerolo. — Ci scrivono:

« Il n. 167 della *Gazzetta del Popolo* porta un bell'elogio al Collegio-convitto di Pinerolo. Non v'ha esagerazione alcuna, ed io che ho piena conoscenza e del preside e dell'economo, non che del loro sistema di dirigere ed amministrare, aggiungerò ancora cosa alcuna.

« L'egregio preside professore Goizio Giovanni tutto si consacra pel bene morale dei suoi convittori, ed è infaticabile. Sbandito ogni vano suggello, tratta famigliarmente coi giovani spronandoli allo studio; per due o tre ore tutte le sere sacrifica il suo riposo, assistendo personalmente e nella propria camera quei giovani che vogliono ancor studiare, non tenendo punto di perdere della sua dignità di preside.

« Cogl'istitutori usa non dignitosa famigliarità anche in faccia ai giovani, affinchè essi possano avere presso loro il dovuto rispetto ed ascendente. Tale armonia fra superiori e subalterni fa sì che il Convitto fiorisce ora più bello che mai.

« L'egregio economo cav. Gazelli usa adegna informarsi di quanto più possa gradire e tornar igienico ai giovani nella mensa per contentarli e per mantenere in essi buona la salute.

« Nè l'un nè l'altro sognano al riposo delle autunnali vacanze, giacchè stabilirono di tenere il convitto aperto a vantaggio di quei giovani che dovessero prepararsi a sostenere nel prossimo autunno qualche esame di riparazione su qualche materia, o di ammissione a qualsiasi corso, sia elementare, al Regio Ginnasio, al Liceo pareggiato, ai tre pure pareggiati corsi tecnici, od ai quattro corsi di istituto superiore.

« Il Municipio stesso, ottimo mecenate, non risparmia spesa alcuna pel vantaggio dell'istruzione e del suo sempre rinomatissimo convitto. Arrogi che il clima stesso di questa dilettosa ed amena città par proprio creato per favorire gli studi. Or bene, all'ottimo Municipio, ed agli egregi signori Preside ed Economo un cordiale e meritato evviva. »

Bene Vagienna. — Ci scrivono:

Tutto si farà colle migliori intenzioni del mondo, ma quando si tratta dell'amministrazione del patrimonio di un Comune, tutto deve essere regolare, tutto deve essere chiaro. Non vi debbono essere dubbi; ognuno deve essere in grado di sapere quali siano e dove siano le sostanze del Comune, quali trasformazioni abbiano subito.

Nel bilancio comunale di Bene-Vagienna pel 1873 erano portate L. 310 di rendita sul debito pubblico; — nella cassa dell'esattore vi erano poco tempo fa L. 1100 di rendita al portatore. — In apparenza tutto ciò è scomparso.

Forse l'apparenza inganna; ma in altro senso apparenze fallaci ne abbiamo avuto in questi tempi a Cava, a Racconigi e in altri luoghi, e l'Autorità ha sempre il debito di accertare che nulla si nasconde sotto le apparenze, tanto più quando esse rivelano almeno una grave irregolarità di amministrazione.

Cuneo, 6. — Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative. Il numero degli elettori accorsi all'urna ascese a 494. Uscirono eletti i signori Fabre cav. Luigi con voti 331, avv. Olivero id. 318, cav. not. Quaglia id. 317, cav. Arnaud id. 165, cav. Demichelis id. 152, cav. avv. Ballario id. 152.

Milano, 6. — La scorsa notte il signor Carlo Do...., ex-ufficiale dell'esercito, ed ora impiegato nell'amministrazione di un reputato stabilimento industriale, abitante sul corso di Porta Vittoria, in un trasporto di gelosia tentò di uccidere la propria moglie, Elisa Val...., esplodendole contro, a bruciapelo, un revolver. Fortunatamente la Val.... potè in parte parare il colpo, e non riportava che una leggiera ferita al braccio destro. Il Do.... fu deferito al potere giudiziario.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1958), del 24 maggio, che accerta le rendite dovute per la conversione di alcuni beni immobili di Enti morali ecclesiastici compresi in apposito elenco.

2. **Un regio decreto** (n. 1967), del 4 giugno, che determina il procedimento da tenersi nel mettere a riforma gli ufficiali dell'esercito.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCLXXXI, parte suppl.), dell'8 giugno, che approva una modificazione allo statuto della *Società Italiana per la navigazione a vapore dei laghi*.

4. **Un regio decreto**, dell'8 giugno, che approva alcune modificazioni allo statuto della Società Lariana di navigazione a vapore sul lago di Como.

5. **Il seguito** della Convenzione per la concessione della linea di strada ferrata da Verona a Legnago per Dossobuono.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

7. **Concessione** di un aumento d'area di coltivazione per la miniera Rizzolo, comune di Pisogne, provincia di Brescia.

8. **Autorizzazione** di proseguire i lavori della miniera Costa Balze in territorio di Tredozio, provincia di Forlì.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — All'elenco dei matrimoni pubblicato domenica 5 corrente, deve aggiungersi il seguente:

Antonio Renaldo, negoziante, residente a Torino, con Ragna Lucia Maria, negoziante, residente in Torino.

La Società delle scuole pei rachitici è lieta di pubblicare un secondo elenco di azionisti della benefica istituzione:

S. A. R. il Duca d'Aosta, azioni 20 — Cav. Domenico Carbone, 1 — Signora Carlotta Davicini-Brunati, 1 — Cav. Egidio Brunati, 1 — Marchese Giuseppe Dragonetti, 1 — Comm. Giovanni Usseglio, 1 — Dott. comm. Antonio Commietti, 1 — Cav. Pietro Policiano, 1 — Avv. cav. Guido Giacosa, 3 — Signor Maurizio Moris, 1 — Avv. cav. Luigi Mattirolo, 1 — Signora Rosa Motta-Gerbino, 1 — Signora Ida Montù-Bosso, 1 — Comm. Giovanni Cagnassi, 1.

Associazione di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati. — Si prevengono i soci che per deliberazione presa in assemblea straordinaria del 1° corrente, le sedute ordinarie pei mesi di luglio, agosto e settembre vennero ridotte ad una sola al mese, e pei mesi venturi nel secondo mercoledì, cioè il 12 agosto e 9 settembre.

Si invitano in pari tempo i soci che avessero modificazioni ed aggiunte a proporre allo statuto sociale, di volerle presentare per iscritto alla Commissione incaricata nel più breve termine possibile.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Colpi sparati dal 29 giugno a tutto il 5 luglio 1874.

Tiro popolare	N. 1900
Associazione universitaria	» 230
Società di mutuo soccorso fra i volontari	» 50
Società ginnastica	» 60
Collegio Cavour	» 170
Istituto professionale	» 70
Scuola tecnica Dora	» 40
Totale N.	1830

Gare settimanali.

Tiro popolare.

1° premio Vigliani Lorenzo punti 30, imbroccate 11, totale 41.
2° » Setragno Carlo proc. capo, punti 25, imbroccate 10, totale 35.
3° » Pavesi Pietro punti 14, imbroccate 5, totale 19.

Onorificenza. — L'egregio professore dottore Antonio Rossi, incaricato dell'insegnamento della chimica generale nella regia Università di Torino, e vice-direttore del laboratorio, venne testè insignito della Corona d'Italia.

Questa notizia, che il Giornale ufficiale pubblica in data del 26 giugno ora scorso, fu accolta con vero plauso da quanti conoscono i meriti scientifici del sullodato professore per gli importanti lavori pubblicati e conosciuti in Italia, come all'estero, congiunti alla stima che gli professa il sempre numeroso uditorio che da qualche anno frequenta le sue lezioni.

Il professore Rossi ha senza dubbio ben meritato dall'accennata onorificenza, ed il Ministero per la pubblica istruzione dal canto suo ha mostrato di ben conoscere ed apprezzare l'operosità e le eccellenti doti d'ingegno di cui va adorno.

Derrate alimentari all'asta pubblica. — Si avverte il pubblico, che

---

(86) (Vedi Num. 181)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo quarto.**

A quella lettura Carlo non fu capace di frenare la propria commozione; strinse con effusione la mano a Cesare Giglietti, e andò da Pietro per parteciparglì la lieta novella. Il suo nome acclamato dalle moltitudini! Non era più soltanto un'elezione, era un plebiscito in suo favore! E ciò in un paese ove lo si conosceva soltanto per fama! Figurarsi poi quando egli andasse a far visita ai suoi elettori! Che ovazione gli si preparerebbe! Un vero trionfo!

Pietro, sebbene si professasse lietissimo, non potè condividere tutta quell'esaltazione.

— Ho a dirtela? Ciò mi pare arieggi alquanto una fantasmagoria da burattini.

Carlo alzò le spalle sdegnato:

— Ma non comprendi che è in questo modo appunto che vivono i popoli?

— Cioè lasciandosi condurre pel naso dai più furbi.

— Queste sono espressioni triviali!

— Peuh! Non è però men vero che se non avessi seguito il mio consiglio d'inviare laggiù quel tuo signor Zanòbi, il quale mi ha tutta l'aria d'essere un grand'uomo, nessuno forse de'tuoi elettori si sarebbe sognato di far tanto strepito.

— Tu sarai sempre un buono a nulla, conchiuse Carlo, e si allontanò.

Forse in altri tempi Pietro avrebbe con più amore preso parte alla gioia di suo fratello, ma in quel giorno egli aveva nella zolfo nelle vene per quanto eragli stato detto prima da Emanuele, e poi da Cesare Giglietti sul conto della contessina di Citrinità; si credeva in buona fede sul cammino che conduce diritto all'infelicità, ne pregustava già le acri sensazioni, e siccome l'uomo è sovratutto un animale egoista, egli, non potendo soffrire di veder altri felice per cosa che in fondo gli pareva non ne valesse proprio proprio la spesa, si era sfogato a gittare acqua diacciata sul fuoco dell'entusiasmo di Carlo.

Ogni mattina Pietro coll'esattezza di un cronometro era ritornato al Pincio, e s'era fermato a guardare giù in piazza del Popolo, non ostante che il tempo non fosse sempre stato così splendido come la prima che era capitato lassù, e che qualche volta il freddo si divertisse bellamente a pizzicargli le orecchie ed il naso. Avrebbe preferito di essere convertito in una statua di ghiaccio, piuttosto che distogliere un solo momento gli occhi dalla piazza. Ma ogni aspettazione era stata vana, la giovinetta ed i due vecchi non erano più comparsi. Emanuele Pannucchini ancor egli non s'era più lasciato vedere, o, per dir meglio, Pietro non s'era curato d'incontrarlo; quel suo amore nascente era una cosa tanto ideale, che non gli reggeva l'animo farne confidente quello affaccendato. Inoltre egli, riconoscendo come il suo ad ogni modo doveva essere un amore senza speranza, aveva deciso almeno un centinaio di volte di non pensarci più, quindi era inutile importunare Emanuele per altre ricerche. Si comprende da sè che quella risoluzione era presa colla bocca e non col cuore, che ad ogni contrastavano i pensieri tutti della giornata fissi sempre in quell'adorata immagine; erano voti di marinaio rotti senza posa, ma senza posa ancora rinnovellati; così anche quando si avviava al mattino verso il Pincio sagramentava ch'era soltanto per vederla un'ultima volta, imprimersene ben bene nella memoria i lineamenti e poi dimenticarla.

Emanuele dal canto suo però la pensava diversamente; il non aver più incontrato Pietro gli rincresceva, e non aspettava altro che una propizia occasione per andarlo a trovare anche a casa sua se occorresse. Non gli accadeva tutti i momenti di poter riempire il vuoto della sua esistenza con una occupazione così geniale come la caccia data ad una contessina. Vi si era quindi messo attorno coll'ardore proprio ai dilettanti, gente che per l'ordinario s'infervora assai più di chi è del mestiere, senza badare che gli amici potevano battezzare poco gentilmente quel suo industriarsi a spianare la strada agli amori altrui, infatti taluno le aveva già cognominato il principe Galeotto, ma egli, che probabilmente non aveva mai compreso il significato del verso di Dante

Galeotto fu il libro e chi lo scrisse,

ed ignorava il secondo titolo del *Decu-*

(Proprietà letteraria).

eseguo giunta, per essere venduta in detto mercato, una grande quantità di cacio di grana di primissima e di più reputate qualità, a datare da mercoledì 11, 8 corr. mese, ed in cominciera la vendita a forme, mezze forme, a quarti di forma ed a pezzi minori, i cui prezzi varieranno, a seconda delle qualità, da L. 1 50 a L. 3 50 il chilogramma.

Detta vendita verrà quindi proseguita sino al totale esaurimento della quantità spedita.

Per lo stesso giorno arriverà eziandio un grande assortimento di pesci freschissimi di mare e d'acqua dolce, che verranno posti in vendita a prezzi assai miti.

Un Memento. — Ci scrivono:

Nel recinto della stazione ferroviaria di Porta Susa e precisamente di fronte alla casa di proprietà dei signori Rossi e Boffa, già da qualche tempo durante il giorno si scaricano dai vagoni grossi oggetti di ferro e specialmente torsolo per le strade ferrate, gettandole le une sopra le altre; una tale operazione produce un assordante fracasso.

Finchè trattasi di persone che siano bene in salute, quel fracasso cagiona noia e disturbo; ma il serio viene quando alcuno di quegli abitanti trovasi inchiodato nel letto per malattia.

A me pare che la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia potrebbe far cessare un tale inconveniente, ordinando semplicemente che lo scarico, di cui trattasi, abbia a farsi nella opposta parte, ove non esistono case abitate.

È questione di umanità!

Fa caldo? — Sì, anche troppo. — Ed i fratelli, come stanno? — Non meglio di noi; ecco difatti:

Il 4 luglio a Torino:

Temp. massima 31,6
» minima 23,2

Id. a Firenze:

» massima 37,5
» minima 20,5

Id. a Milano:

» massima 35,1
» minima 26,1

Il 5 luglio a Torino:

Temp. massima 31,9
» minima 22,9

Id. a Firenze:

» massima 36,7
» minima 23

Id. a Milano:

» massima 36
» minima 22,9

Teatri. — Ieri sera un'americana, miss Brown o miss Ella che sia, un bel pezzo di donna dalle forme pronunciatissime, ha dato esperimenti velocipedistici sul palcoscenico del Balbo, eseguendo le più difficili manovre con arte e buon gusto.

Andava come il fulmine, rallentava la corsa ci rovesciava e poi ritornava a pigliar l'aire in modo così facile, da far arricciare il naso a molti velocipedisti di professione.

Il pubblico, a veder quella bella donna così fra un salto due ruote, è andato in visibilio ed ha applaudito, applaudito tanto da farla venire più volte alla scena.

Che ne sia la velocipedista che ammirammo alcuni anni or sono colla Compagnia Grégory al Vittorio Emanuele?

No e ciò da stupirsi: queste signore americane, vogliamo dir le *artiste*, cambiano nome tutti i giorni.

Ven erdì prossimo al Circo Milano avrà luogo la serata a beneficio della prima attrice della Compagnia Mori, signora **Maria** Ceccherini con la nuovissima produzione:

La principessa Anna Maria Orsini ovvero *La fata viola*, indi *Chi va il giuoco non lo insegni*, proverbio di Martini.

Speriamo che il pubblico accorra numeroso allo spettacolo diurno onde onorare questa gentile attrice.

È cosa già stabilita: la sera del 13 corrente l'orchestra del Brizzi darà un gran concerto al Vittorio Emanuele.

Avremo forse anche un concerto-festival nel Giardino Reale per dare il gran *Potpourri battaglia* di 10 pezzi con grande illuminazione a fuochi di bengala.

Morti in città e territorio
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 5 luglio 1874.

A domicilio — Chierico Giovanna Maria nata Lombardi, d'anni 82, di Alessandria — Genero Bartolomeo, id. 58, di Sommariva del Bosco, falegname — Costantini Pasquale, id. 27, di Vigevano, sarto — Gay Emilia, id. 22, di Torino — Nizzo Giacomo, id. 10, di Torino — De Bartolomeis Giuseppina nata Benatelli, id. 26, di Legnago, benestante — Più 8 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 21, dal quale se ne deve dedurre uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 6 luglio 1874.

Maschi 13, femmine 16 — Totale 28.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
6 luglio 1874.

Altezza barom. in millim. e gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 739,5	+24,0	16,4	83	15° 0'	N d. 2	ser. n.
9 ant. 739,2	+25,7	16,8	67	15° 1'	N d.	ser. n.
12 m. 739,6	+28,4	14,0	49	15° 8'	N E d.	ser.
3 pom. 738,6	+30,3	14,0	44	15° 9'	N d.	ser.
pom. 738,0	+29,8	15,0	49	15° 5'	N d.	ser.
9 pom. 738,3	+27,0	14,8	56	15° 5'	N d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali | minima + 23,9 | massima + 30,5

Acqua caduta millim. 0.0.

Minima della notte dal 7 + 23,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 8 luglio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 42 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto, 8 5
Nascere della **Luna**, 0 28 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 29 matt.
Tramonto, ore 2 46 sera
Giorno della Luna 25°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 5 luglio 1874 (ore 4 pom.):

Cielo sereno. Venti leggieri variabili. Mare tranquillo. Pressioni scomparse quasi dapertutto, diminuite circa 3 mm. Venezia, Genova e qualche altro punto coste Mediterraneo. Continua tempo generalmente bello con qualche parziale turbamento.

Ci scrivono:

Torino, 6 luglio 1874.

Preg.mo sig. Direttore,

Probabilmente nè Lei, nè altri avranno letto nel num. 181 del giornale *Il Conte Cavour* l'articolo intitolato: *Programma di un deputato*: in tale articolo si fa carico all'avv. Colombini:

1. D'aver manifestato il sospetto che la sua prima elezione fosse stata dalla Camera annullata per cansare un voto tra i contrari alla legge sull'inefficacia giuridica degli atti non registrati;

2. D'aver detto, che il deputato solo per finzione è il rappresentante di tutta la nazione, mentre, in effetto, esso è e non deve essere che il rappresentante, l'interprete del proprio collegio.

Alla lettura di quell'articolo io ed il mio amico Corna, bene rammentandoci le parole al riguardo pronunciate al pranzo di Cirié dal nostro eletto avv. Colombini, scrivemmo tosto al Direttore di quel giornale rettificando le cose mediante la citazione delle parole dette dall'avv. Colombini, che sono:

« 1. ..... *E se anzitutto mi si fossero* « *chiuse le porte di Montecitorio, avrei ine-* « *sorabilmente respinto la legge sull'inefficа-* « *cia giuridica degli atti non registrati*.....

« *fortunatamente però l'annullamento della* « *mia elezione non impedì che ad un voto di* « *maggioranza venisse respinto l'inopportuno* « *ed invise provvedimento.*

« 2. ..... Ma il deputato non è soltanto « il rappresentante degli interessi generali « della nazione, ma è e deve essere anche « l'interprete dei desiderii e dei bisogni dei « proprii elettori. »

Noi osservammo come, non il Colombini, ma una gran parte di elettori, ed anche di non elettori, avesse sospettato della giustizia delle cause per cui la prima elezione era stata annullata. Facemmo inoltre notare, come, quand'anche si fosse detto, ciò che però non disse l'avv. Colombini, che il deputato è *solo per finzione* il rappresentante della nazione, non erasi con ciò detta un'eresia di Diritto costituzionale, non potendosi sostenere da serio che un deputato sia il rappresentante di *tutta la nazione* senza ricorrere all'*astrazione*.

Da ultimo notammo come la chiusa dimostrasse lo scopo di tutte quelle invenzioni dirette a menomare l'importanza dell'elezione di Cirié, volendo far credere che la medesima sia stata il portato d'interessi locali, mentre invece è la condanna di un partito che ci ha stancati col suo sgoverno. Finimmo le nostre osservazioni con queste parole: « Noi, allievi di quegli elettori che per tanti anni mandarono al Parlamento il cav. Bottoni, sfidiamo chiunque a dirci quale sia l'interesse locale che ci ha spinti a portar il nostro suffragio al Colombini. » Presentai io stesso lo scritto a quel signor Direttore, il quale però, sebbene lo ritirasse, non lo pubblicò, nè nel numero di ieri, nè in quello di questa mane. — Scrissi pregandolo a significarmi se o non intendeva stamparlo; ma non ebbi risposta.

Mi limiterò ad osservare come tale condotta punto non si addica al Direttore di un giornale, che ha tutto l'aspetto di giornale ufficioso del Governo; dessa è la condotta di coloro che non hanno la coscienza di ciò che hanno scritto o lasciato scrivere.

Se Ella, signor Direttore, volesse accordare un posto a questa mia nel di lei giornale, le sarei molto obbligato, ed anticipandogliene i miei ringraziamenti mi dico

Suo dev. servo.
Avv. G. Pezza.

TELEGRAMMI
PER LE REGIONI D'OLTREMARE.

L'agenzia Stefani ha diramato la seguente circolare:

In seguito all'apertura delle comunicazioni fra l'America del Sud e l'Europa, le agenzie telegrafiche Havas di Parigi, Reuter di Londra e Stefani di Roma, oltre al loro servizio di notizie, hanno organizzato un servizio di trasmissione dei dispacci privati in provenienza o a destinazione di quei paesi.

Ai privati che sono in corrispondenza con quei lontani paesi, bastano quasi sempre tre o quattro parole da telegrafarsi. I dispacci non si accettano per un numero di parole minore di 20 e poi per frazioni di 10. Ne segue che molti privati, per la spesa troppo elevata, non mandano dispacci.

Le agenzie Reuter, Havas e Stefani s'incaricano di questo servizio. I particolari non hanno altro obbligo che quello di registrare i loro nomi e quelli dei loro corrispondenti. Con questa registrazione le agenzie possono trasmettere al loro incaricati con una sola parola l'indirizzo e la firma. I mittenti non pagheranno che in proporzione del numero delle parole che essi vorran spedire.

Questo sistema che funziona già tra l'Europa, le Indie, la China, il Giappone e l'Australia, sarà applicato anche all'America Meridionale e fors'anche all'America del Nord.

Roma, 4 luglio 1874.

IL BANDITO MESSICANO

I.

Nella parte centrale del continente americano, lungi più di quattrocento leghe da ogni spiaggia di mare è il teatro della nostra azione.

Montiamo insieme questa montagna e guardiamo giù dalla sua sommità coperta di nevi.

Al nord una catena montuosa, che non occupa meno di trenta paralleli, si prolunga sino al mare artico; al sud sorgono altri monti ora isolati, ora accolti in gruppi; all'ovest sono ancora altre montagne, di cui le linee imponenti si disegnano nettamente sull'orizzonte e che lasciano fra le loro basi larghe pianure; ma dalla parte orientale invece, per quanto il vostro occhio si spinga, non una montagna, non una collina, non un rialzo di terreno. Una pianura immensa si stende e si perde alla vista e dura al di là di centinaia e centinaia di miglia del luogo dove può arrivare lo sguardo; è quella la *Gran Prateria*, e la montagna dal cui culmine noi stiamo guardando la scena è la *Sierra Bianca*, così detta perchè quasi tutto l'anno imbiancata dalle nevi che la rivestono.

Ai piedi della medesima comincia subito, senza transizione, la pianura, la quale qua e là è ricca di verdeggianti erbe, ma in generale è sterile e nuda come un deserto. Da luogo a luogo cambia così il suo aspetto: ora essa è di color bruno dall'erbe proprio carbonizzate per l'ardore dei raggi solari, ora ha il color giallo delle sabbie, e altrove il sale, onde pure è impregnato il terreno, la rende altrettanto bianca quanto la neve della montagna.

Con codesta generale aridità, qual piacevole contrasto forma quella ridente valletta che si nasconde all'est della base della Sierra Bianca! Un verde tappeto colà si stende e in esso brillano vaghissimi fiori come perle in un scrigno, e il pioppo argentato, la verde quercia, il *quinquina*, il salice, sembrano invitarvi, frammischiando i loro fogliami, a vagolare sotto le loro fresche arcate. Discendiamo.

La valle ha dieci miglia di larghezza; le scoscese balze che la circondano vi dànno accesso soltanto per alcuni punti; il ruscello che l'attraversa non corre in linea retta, ma sembra moltiplicare i suoi giri e rigiri per ritardare il momento di abbandonare quei luoghi incantati. La molle lontana dal suo corso, i meandri che descrive attestano la poca declività del suo letto: le sue sponde sono imboschite, ma irregolarmente; ora è una semplice frangia di verdura che appena fa ombra, ora sono folti gruppi di alberi che mandano oscurità e freschezza, ed ora l'erba del prato scende libera sotto il cielo fino al livello dell'acqua.

Questa valle, che chiamasi la valle di Sant'Ildefonso, è ora spoglia affatto di abitazioni, deserta di uomini, e tanta bellezza di natura e di cielo non ha quasi testimoni e ammiratori. Eppure un tempo fu essa abitata da uomini civilizzati; quei monticelli irregolari che ne occupano il centro e cui ora coprono erbe e rovi, sono le rovine d'una città grande e fiorente; lo essa stava un presidio, sui palazzi dal quale sventolava la bandiera spagnuola; una missione di gesuiti era stabilita in un vasto, elegante edifizio, e ricchi minatori, e operosi *haciendеros*, fattori di campagna, che sfruttavano immensi dominii, erano stabiliti nei dintorni. Qui lottarono, come dapertutto altrove, tutti gl'interessi e tutte le passioni umane, tanto assi più ardenti e più torbidi che li scaldava questo sole infuocato; ma tutto è spento oramai: i cuori cui quelle passioni agitarono sono da tempo ghiacciati; le azioni che ne furono prodotte non trovarono luogo negli annali dei popoli, e su la memoria se n'è conservata, è unicamente mercè delle leggende che partecipano meno della storia che del romanzo.

È l'indiano che ha scancellato questa città, questa colonia dal numero dei viventi e l'ha sepolta nell'oblio. Esso ha sfogato la sua vendetta sugli assassini di Montezuma! Gli *Apachi*, i *Navajoi*, i *Lipani*, gli *Utà*, i *Comanchi* ed altre tribù indipendenti distrussero numerosi stabilimenti e provincie intiere, restituite al loro stato primitivo, sono ridiventate territori di caccia per gli aborigeni trionfanti.

Così fu della città di Sant-Ildefonso; ascoltatene la leggenda.

II.

Molte, assai moltissime sono le feste religiose al Messico, buon pretesto accolto con gioia da tutti per smettere dal lavoro e darsi ai graditi divertimenti: ma una delle principali e solennizzate con maggior pompa e con più numerosi pubblici sollazzi, è quella di San Giovanni. Quando essa arriva, città e villaggi sono compiutamente abbandonati, e tutta la popolazione si porta in una vicina pianura per assistere alle corse e alle caccie dei tori.

Sant'Ildefonso celebra appunto il San Giovanni e tutti gli abitanti sono raccolti in una vasta prateria fuori della città. Gli spettacoli stanno precisamente per cominciare: frattanto passiamo in rivista gli spettatori.

Tutte le classi della popolazione vi sono rappresentate, o meglio, tutta la popolazione è là in corpo. I due padri della missione vi si fanno notare fra i primi per la loro alta statura, la loro lunga veste nera, il crocifisso sospeso a capo d'un interminabile rosario e la loro tonsure diligentemente rase: sarebbe invano che un *Apache* tenterebbe *scalparli*. Viene in seguito il curato, coperto il capo di un cappellone in forma d'una enorme pala, avviluppato d'un largo mantello nero, calzato di seta e con lacarpette a fibbia d'argento: ora egli sorride graziosamente alla folla, ora gira qua e là degli sguardi gesuitici; e con vera compiacenza fa brillare gli anelli onde sono adorne le sue mani bianche, mentre conduce a prender posto qualche signora nuovamente arrivata. Gli ecclesiastici del Messico hanno fama d'amare un po' troppo il bel sesso.

Siamo in un anfiteatro a parecchi gradini; è facile vedere che si trovano colà sedute le famiglie principali del luogo, quelle che costituiscono, a così dire, l'aristocrazia coloniale. È il ricco commerciante don José Rincon colla sua grossa moglie e le sue quattro figliuole cariche di pingnedine; è l'alcade che porta fieramente il suo bastone simbolico scortato del pari dalla sua famiglia; le Echevarrias, donzelle che si credono leggiadre, ci stanno affidate alla custodia del loro fratello, elegante damerino che disdegna il costume nazionale per abbigliarsi secondo le mode di Parigi. In mezzo alle famiglie dei ricchi *Haciendеros*, che sono là seduti colle loro *senoras* e *senoritas*, brilla il *senor* Gomez del Monte, proprietario d'innumerevoli mandre nella valle. Ma tutti gli occhi si rivolgono ammiratori sull'amabile Catalina di Cruces, figlia di don Ambrogio, il ricchissimo minatore. Felice colui che otterrà le buone grazie della bellissima donzella, o meglio ancora quello del padre di lei, perchè tutti sanno che sarà impossibile alla fanciulla il fare altro matrimonio che quello a cui si pieghi ad acconsentire il padre, il quale è avvezzo a non veder mai nessuno contrastare alla sua prepotente volontà. D'altronde è cosa oramai data per certa da tutti che l'accasamento della ragazza è affare stabilito, e che il fortunato sposo è il capitano Robledo, comandante in seconda della guarnigione. Egli è là che fa pompa della sua folti baffi e dei ricami e galloni d'oro che fanno lucente la sua montura dal collo agli stivali; e corruga terribilmente le sopracciglia ogni qual volta un temerario osa guardare troppo lungamente la bella Catalina. Malgrado l'aria d'importanza ch'egli si dà e tutta la passamanteria dorata di cui si copre, non può dirsi che la donzella abbia dato prova di buon gusto scegliendolo a sposo; perchè, senza essere brutto, ci è qualche cosa in lui, sopratutto nell'espressione dello sguardo, del sorriso, dell'insieme della fisonomia, che ha dello spiacevole, dello scontroso. Ma sarà egli vero che proprio la bella Catalina lo abbia scelto lei? Scommetteremmo che invece fu il padre a fargliela accettare; il padre che, essendo plebeo, ambisce un'alleanza con un *hidalgo*, e che quantunque avaro e soppa sa che il capitano non abbia altro rischiarato al mondo che il suo stipendio già impegnato d'altronde per parecchi mesi a venire dai tanti creditori, pure per la smania d'una folle ambizione si decide a dargli sua figlia, perchè il capitano Robledo è un vero *gachupino*, cioè un nobile spagnuolo nato proprio nella vecchia Spagna.

(*Continua*)

Rileviamo dall'*Osservatore Romano*, che la mattina del 3 corrente il Papa ha ricevuto in udienza i giovani condannati per la dimostrazione in piazza S. Pietro, che ora trovansi in libertà provvisoria, ottenuta mediante cauzione. L'ingegnere Berioli leggeva in questa occasione un indirizzo, nel quale, tra le altre cose, è detto:

« Se pochi ebbero la sorte invidiabile di soffrire qualche cosa per voi, tutti ancora di attestare coll'opera la loro fedeltà, tutti sono pronti a soffrire ben più di qualche giorno di reclusione; giacchè il cattolico, con l'aiuto di Dio, sa chiamarsi beato tra i ceppi e le catene. »

Non si conosce ancora la risposta del Papa.

UCCISIONE DEL MALANDRINO
GIARDINI NICOLA.

Il *Ravennate* del 4 reca i seguenti particolari sull'uccisione del malandrino Giardini:

---

morose di Boccaccio, s'impergoliva di quel soprannome come di un'onorificenza. Peccato che l'ingegno non corrispondesse alla buona volontà, e spesso le sue ricerche avessero per risultato dei famosissimi granciporri, tanto più che egli aveva un difetto imperdonabile: la sua memoria si rifiutava a ritenere le fisionomie, e se non fosse della barba, sarebbe stato capace di confondere il ritratto di Carlomagno con quel di Napoleone primo. Aveva veduta qualche volta la contessina di Citrinità, ma non si ricordava di lei altro senonchè era bruna ed alta di statura, e l'aveva in tutta buona fede confusa colla fanciulla vista quella mattina in via Ripetta, sebbene le linee del viso fra l'una e l'altra fossero così dissimili, da non poter stabilire neppure la più lontana rassomiglianza. La contessina aveva la faccia rotonda, l'altra invece del più perfetto ovale; la prima portava il naso volto aristocraticamente all'insù, la seconda lo aveva leggiermente aquilino, ma in modo che le donava una certa qual aria fanciullesca e biabetica che era un incanto. La fronte della contessina era piuttosto bassa, e ai due lati i capelli le invadevano quasi metà delle tempia; quella dell'incognita fanciulla invece era alta, spaziosa, libera, una di quelle fronti simpatiche sulle quali si vuol leggere dolcezza, cuore, ingegno. Potrei seguitare a fare il parallelo della bocca, del mento, dei capegli, ma sarebbe fiato sprecato. Tuttavia Emanuele non avrebbe confessato a se stesso il suo errore se un amico, a cui ne tenne parola, non gli avesse assicurato che la contessina da oltre quindici giorni era entrata nel monastero del Sacro Cuore, ove già aveva passati cinque anni in educazione, per cominciarvi il suo noviziato.

Emanuele a quella notizia fu come se cadesse dalle nuvole.

— Davvero? E come dunque non ne ho ancora sentito a far parola da alcuno?

— La cosa si tien segretissima, rispose l'amico, nè io stesso non lo saprei, se non fosse che la donna di servizio che abbiamo in casa è sorella del cocchiere di casa della *Citrinità*.

— Comprendo: certi segreti delicatissimi chi li svela non sempre i servitori; ma perchè poi queste ascosaglie?

— Perchè il santolo della contessina, che, a dirla *inter nos*, credo sia qualcosa più di santolo, non vuol saperne che la sua figlioccia, o figlia che sia, vada monaca: egli è uno di quelli che si sono accostati al nuovo Governo, e teme che l'ostinazione di suo cugino lo possa compromettere in faccia ai suoi nuovi amici. Ha minacciato di far muovere all'occorrenza certe pedine contro le quali è impossibile resistere; quindi il conte di Citrinità, caparbio come un canonico fallito che egli è, volendo spuntarla ad ogni costo, ha anticipato di due mesi la entrata al monastero di sua figlia, ed essendosi tutte le feste d'uso, recando a pretesto la mestizia dei tempi; ma fra poco che il santolo della contessina ritornerà in Roma ne vedremo e ne udiremo delle belle.

Quella notizia era un tesoro per Emanuele che già pregustava la gloria di farla spumeggiare per Roma; ma pel momento una cura maggiore lo occupava: a chi dare la pseudo-contessina? Fruga, rifruga nella sua memoria da gatto, finalmente crede di averla trovata; ed allora non potendo star nella pelle, come difilato in piazza di Spagna in corsa di Pietro. Lo trovò che usciva allora di casa.

— Venivo a cercare di vostro fratello, tanto per domandargli se aveva già qualche notizia sull'andamento dell'elezione.

— Carlo è uscito, sarà mezz'ora, del resto so che ha ricevuto un telegramma, che gli fa sperare molto bene.

— Ne sono lietissimo! Tutti i suoi amici di Roma, e ne ha molti, pure essendo sicurissimi dell'esito, vi assicuro che oggi vivono sulle spine. Vostro fratello andrà molto lontano, ve lo assicuro io.... Se non disturbo, ove siete diretto?

— A far colazione.

— Vi terrò compagnia, vi garba? Già voi dovete essere come me: la più grande contrarietà per me è quella di dover mangiare da solo: alle volte aspetto a far colazione alle due tanto per trovare un compagno. Non nego che talora mi costa caro: certi parassiti che si trovano in Roma, come in tutte le altre città, conoscendo il mio debole, ne approfittano per adigiunarsi a mie spese.... Del resto poco male: non sono che io posso fare!

E qui una grande risata, alla quale Pietro dovette far eco per cortesia.

Emanuele continuò:

(*Continua*) G. C. Molineri.

« È noto che da qualche tempo in Piangipane e dintorni la P. S. colla scorta dei carabinieri e delle guardie di questura, invigilava e perlustrava. Pare che il nostro delegato di P. S. signor Viganoni, che è stato mandato colà per ragioni del sopraccennato servizio, venisse avvisato come il Giardini in una data ora del pomeriggio, avrebbe attraversato certo prato in aperta campagna per portarsi in appostamento in un dato campo vicinissimo alla casa del fratello di quel tale di Piangipane già per lui nocivo, forse colla ree intenzione di dar morte anche a costui.

« Il bravo delegato a quest'annunzio non pose tempo in mezzo, e dopo i dovuti concerti col brigadiere dei carabinieri, appostò i suoi uomini e diede ordini severi e relativi per poter fermare il bandito. All'ora indicata infatti il Giardini attraversò il prato, su cui qua e là stava ammonticchiato il fieno secco e segato. Il Viganoni, seguito dal bravo brigadiere, si slanciò contro il malandrino per intimargli l'arresto. Il Giardini a sua volta si slanciò alla corsa, e delegato, carabinieri e guardie inizii furono dietro di lui. Il bandito, che era armato d'una bellissima *doppietta* a d'una pistola a doppia canna, a guisa dei Parti, si voltò e fece fuoco su la forza che lo inseguiva, ma fortunatamente non colpì nessuno. Anche gl'inseguenti fecero fuoco, ed una palla, quella dello schioppo del carabiniere Ferretti Anacleto, colpì l'assassino che si fermò ad un tratto nella sua corsa vertiginosa, traballò e stramazzò sul terreno per lui certamente poco glorioso.

« Dopo un'agonia di alcuni minuti esalava alfine l'anima sciagurata. In tal modo la nostra provincia fu in poco tempo liberata da tre malandrini che apportavano spavento e desolazione nelle terre e nelle case cui eglino meglievano a campo delle loro opere di sangue. Di tutto questo se per una parte ne va data la giusta lode alla solerzia della nostra autorità che non lascia certamente via intentata per ridonare la quiete a questa nostra classica terra, dall'altra è debito tener calcolo del modo pronto ed intelligente con cui, in tutti questi fatti, l'arma dei carabinieri e della P. S. ottemperò agli ordini dalle rispettive autorità ricevuti.

« Il malandrino portiva addosso varie lettere minatorie, un lungo ed affilato pugnale, un orologio bastantemente ricco e bello, ed alquanto denaro. »

INDIE.

Scrivono all'*Osservatore Triestino* da Calcutta, 3 giugno:

Secondo l'ultimo rapporto ufficiale sulla carestia, il numero delle persone che ricevettero dei sussidii in denaro od in granaglie da parte del Governo è di circa 2 3/4 milioni, comprese quelle che percepiscono la pubblica carità.

Cattive notizie non si hanno a dir vero che dal Bardwan occidentale, ove la carestia aumenta ed ove il Governo spiega molta energia onde diminuirne le conseguenze. Una benefica pioggia è caduta il 25 di maggio a Tirhut, Camparan, Monghir e Rangpur e probabilmente in molti altri luoghi. Il trasporto delle granaglie del Governo di Calcutta è terminato.

Sino al 30 di questo mese sarà compito dappertutto anche l'invio delle provvigioni nell'interno, ad eccezione del Tirhut orientale. È quasi generale la domanda del grano del Governo; nel solo Tirhut se ne vendono 22 tonnellate al mese senza calcolare la quantità data a titolo di beneficenza e di sollievo. Finora il Governo vendette 68 mila tonnellate di grano.

Il 23 di maggio il prezzo del riso comune era aumentato in 16 distretti, ribassato in 8 e rimasto inalterato in 20. Nella maggior parte dei distretti vi ebbero pioggie parziali, ma nel circondario di Patna non ne cadde che nei dintorni di Champaran.

A Bhagulpur all'incontro le pioggie furono talmente abbondanti da assicurare i ricolti a da portare a buon fine le seminagioni. In generale non si constatano peggioramenti. Nei distretti sofferenti furono regolate e portate a termine 595 miglia di fili telegrafici, di cui 142 miglia di linee permanenti. Nel Sind il prezzo del frumento è ribassato di 8 annas a motivo dell'abbondante ricolto.

Da Mandalay, capitale di Burmah, si annunzia, in data 9 maggio, che il calore è insopportabile, segnando il termometro 100° all'ombra, e che in conseguenza di ciò avvengono spessi e terribili incendi. Uno di questi incendi distrusse circa duecento case. La parte orientale del quartiere dei Cristiani rimase totalmente distrutta; la parte occidentale colla chiesa, il convento, la scuola, rimase illesa.

Il Re fa dei grandiosi preparativi per la sua reincoronazione. Esso fa acquisto di diamanti per ornare i propri abiti e quelli della regina e delle principesse. Si dice che il solo vestito della figlia di una delle regine, allorchè sarà compiuto, rappresenterà un valore di pressochè due lakh di rupie.

Scrivono che il principe di Mekhara cospirava contro il Re, e che questo lo pose sotto strettissima sorveglianza. A Mandalay correva la voce che i Shan ed i Karen, tribù delle montagne, sul confine della Cina, si fossero liberati dal giogo burmese.

Da Siam si annunzia che il re di quel paese abbia ordinata la pubblicazione di una *Gazzetta Ufficiale*. Il cholera è ivi scoppiato con un carattere oltremodo allarmante.

Una ditta commerciale si è impegnata con appositi annunzi a somministrare ai poveri dei rimedi anticholerici gratuitamente.

Qui si crede che il barone de Lesseps sia intenzionato di abbandonare, almeno per il momento, il suo progetto d'una ferrovia di congiunzione fra la Russia, l'Asia centrale e la Cina. Si dice che un tale cangiamento d'idea stia in connessione con un nuovo piano commerciale concepito dal Governo russo.

Una Commissione, diretta da un certo Sosnowski, è partita da Pietroburgo per Pechino via Kiachta, allo scopo ostensibile d'investigare le condizioni del commercio del thè fra la Cina e la Russia, e di studiare le cause del suo decadimento. La Commissione intende, risalendo da Pechino il fiume Hoan-ho, visitare Urumchi, Hemchen, Turfan ed altre città. Sul Ietysch Negro la Commissione verrà raggiunta da un piccolo corpo di truppe, sotto la cui scorta essa deve recarsi a Kaschgar. Si ritiene che il vero scopo della Commissione sia quello di aprire una nuova via al commercio russo colla Cina attraverso il Turkestan cinese, e che in conseguenza il Governo russo sarebbe meglio disposto ad assistere il signor Lesseps nel tracciamento di strada ferrata da Orenburg alla frontiera cinese.

CORRIERE DEL MATTINO

Telegrafano da *Roma*, 6, alla *Nazione:*

È priva di fondamento la notizia data dal *Diritto* della partenza repentina e inopinata del signor di Corcelles, ambasciatore francese al Vaticano, e quindi non sussiste che questa partenza abbia qualche relazione col manifesto pubblicato ultimamente dal conte di Chambord.

Il sig. di Corcelles è partito nel giorno che egli aveva stabilito ancora due settimane fa, per prendere il suo congedo regolare e usuale d'estate. Egli aveva fatto giovedì scorso la sua visita di congedo al Papa; e si dice anzi che in questa occasione l'ambasciatore esprimesse al Pontefice la sua intenzione di rinunziare all'alto ufficio perchè incompatibile colle condizioni della sua famiglia. Il Papa si sarebbe mostrato per questa risoluzione molto rincrescente.

L'on. Minghetti avrebbe insistito nuovamente presso l'on. Messedaglia per indurlo ad accettare il portafoglio dell'istruzione pubblica; pare però senza frutto. Si rivolgerebbe perciò ora ai Boughi che pare accetti con piacere di sedere al banco ministeriale.

Il signor De Kendell, ambasciatore di Germania presso la nostra Corte, giunto a Firenze ieri mattina all'*Hôtel de la Ville*, ha avuto una lunga conferenza col Presidente del Consiglio, il quale si è recato espressamente a visitarlo all'albergo.

Il marchese di Noailles, rappresentante della Francia presso il nostro Governo, parte questa sera da Roma.

Al Ministero delle finanze hanno avuto luogo frequenti conferenze tra S. E. il ministro delle finanze, il commendatore Bennati, direttore generale delle gabelle, il commendatore Baldaino, presidente del Consiglio d'amministrazione della Regia, ed il senatore G. B. Giorgini, commissario regio presso la Regia stessa.

L'argomento di queste conferenze, com'è naturale, versa sulla prossima applicazione della legge che estende la privativa dei tabacchi alla Sicilia.

Scrivono da Berlino che il 2 luglio nella seduta solenne dell'*Akademie der Wissenschaften* furono proclamati i nomi dei vincitori dei premi biennali messi a concorso.

Questi nomi sono quelli di due italiani. Luigi Cremona, direttore della Scuola di applicazione degli ingegneri nell'Università di Roma, vinse il premio nella sezione delle scienze fisico-matematiche, e l'Ascoli vinse quello della sezione filosofica.

All'Ascoli, per sommo onore, furono conferiti, accumulati in uno, due premi del concorso Boggs.

Questa vittoria della scienza italiana ha fatto in Berlino grande impressione.

Il *Fanfulla* assicura che nella riunione tenuta il 5 a Roma da parecchi deputati di sinistra, sia stato risoluto di non aderire al manifesto elettorale già pubblicato.

Ci è pure riferito che sia stato invitato lo onorevole Pianciani, sindaco di Roma, ad apporre la sua firma a quel manifesto, e che egli abbia risposto negativamente.

A Milano gli elettori per le elezioni municipali andarono in numero scarsissimo a votare. Poco più d'un migliaio si presentò alle urne: e riuscirono eletti i candidati proposti dalla *Associazione costituzionale*: che vuol dire esclusi i rossi e i neri.

FRANCIA.

Quest'oggi stesso debbono aver luogo all'Assemblea di Versaglia le interpellanze del signor Lucien Brun sulle vere cause della sospensione dell'*Union*.

Pare che la giornata debba essere decisiva, ed una nuova maggioranza d'occasione, composta d'estremi, voglia formarsi per rovesciare il Gabinetto del 23 maggio. Una tale coalizione di destri e di sinistri potrebbe parere mostruosa, se non si conoscesse da quali cieche passioni politiche siano animati i rappresentanti della Francia al giorno d'oggi.

Ad ogni modo affermasi che il maresciallo Mac-Mahon sarebbe fermamente deciso di non accettare le dimissioni de' suoi ministri, se queste dovessero essere la conseguenza di un voto combinato sull'interpellanza Lucien Brun. Nel discorso pronunciato dal ministro Fourtou in risposta al signor Brun, notossi che per due volte l'onor. ministro dell'interno restituiva al maresciallo Mac-Mahon quel titolo di *Presidente della Repubblica*, che precedentemente erasi ostinato a riousargli.

I considerandi del decreto emanato dal governatore di Parigi contro l'*Union* fanno pure menzione di questo titolo indiscutibile. Il sig. Fourtou, malgrado le sue ripugnanze anteriori, non esitò pertanto a leggerne il testo esatto alla tribuna. Infine, erasi pur notato, una settimana fa, che l'ordine del giorno indirizzato dal maresciallo all'esercito aveva per intestazione queste due parole: *Repubblique française*. Questi tre documenti procederebbero quindi da uno stesso ordine d'idee e dalla stessa necessità di giorno in giorno ognor più crescente di opporre una bandiera alle bandiere dei diversi partiti monarchici, a questa bandiera è quella della Repubblica francese.

Se il Gabinetto presieduto dal signor Di Cissey continua a mantenersi su questo terreno, se vi si stabilisce con fermezza, ben si può credere che gli stessi avversari leali di questo Gabinetto riconosceranno il dovere di appoggiarlo validamente nell'interpellanza che avrà luogo quest'oggi, e resistere al desiderio, così naturale pertanto, di cogliere un'occasione così facile per mandare a spasso i successori del signor De Broglie.

E quest'appoggio dovrebbe partire essenzialmente dal centro sinistro. Ma una tale concessione non si farà certo gratuitamente; il centro sinistro appoggierà il Ministero, od almeno non lo lascierà abbattere, ma ad una condizione: che cioè il signor Fourtou, a sua volta, si rassegnerà ad accettare un ordine del giorno sul quale si affermerà il carattere non solo anti-legittimista, ma eziandio antibonapartista, del settennio.

Corrispondenze private da Parigi dicono che nell'esercito si appalesano sintomi di agitazione in senso bonapartista; venne perciò ordinata una severa sorveglianza.

Il Conte di Parigi avrebbe decisamente rifiutato di presentarsi candidato all'Accademia, in sostituzione di Janin.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 5 *luglio*.

Assicurasi che i carlisti fucilarono ad Estella l'ufficiale prussiano Herman.

Posen, 6 *luglio*.

Vennero fatte delle perquisizioni nel domicilio del suffraganeo Sanisewsky e del canonico Granike per trovare i documenti papali accordanti pieni poteri per amministrare le diocesi di Posen e di Gnesen. I documenti non si trovarono.

Parigi, 6 *luglio*.

Dezanes in un discorso sulla tomba di Goulard, fece appello alla concordia di tutti i partiti.

Il *Journal de Paris* dice che lo scioglimento della seduta di domani può essere la dissoluzione dell'Assemblea. Soggiunge che il presidente Buffet è deciso d'impedire qualunque discorso che sostenga il ristabilimento immediato della monarchia.

Versailles, 6 *luglio*.

Assemblea. — Le elezioni di Valchiusa e della Gironda sono convalidate.

Continua la discussione sulla legge elettorale municipale. Respingesi un emendamento che propone di accordare un doppio voto ai padri di famiglia.

Decidesi di terminare domani la discussione elettorale municipale, e quindi far luogo alla interpellanza Brun. Conseguentemente non è certo che possa incominciare la discussione sull'interpellanza.

Madrid, 6 *luglio*.

Cinque mila carlisti attaccarono Seruel nell'Aragona e ne incendiarono il sobborgo. Furono però respinti, lasciando 40 morti, 100 prigionieri e molti feriti.

CRONACA NERA

Il 4 corrente verso le 8 pom. attaccarono briga per futili motivi, presso la stazione di Porta Nuova, un venditore d'acqua limonata ed un pristinaio. Il primo, a nome Mina Antonio, d'anni 17, feriva l'avversario Carcassio Ignazio, d'anni 16, con tre leggiere coltellate al petto e si costituiva poco dopo alle autorità di P. S.

— L'orologiaio Fiorio Pietro, in sezione Borgo Nuovo, lasciò ieri un istante il negozio aperto, ma al suo ritorno si trovò mancare dal banco quattro orologi d'argento.

— Una nuova industria! I ladri staccarono nella notte del 4 al 5 la serratura della porta d'ingresso del dott. F..., sul corso della Cittadella, e la serratura della porta dell'Istituto delle Orfane nella via dello stesso nome.

Direttore Giuseppe Gorrini.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 5 luglio 1874.

La Borsa Francese ebbe una piccola scossa in principio della settimana in seguito alle dimissioni finanziarie che ebbero luogo a Versailles, agli scacchi toccati al signor Magne ministro delle finanze francesi ed al timore del suo ritiro. Ma oramai tutte le considerazioni finanziarie e politiche non hanno più che una influenza secondaria alla Borsa e nulla può arrestare il movimento di rialzo delle Rendite basato sulla continuata abbondanza del denaro, e sulla tendenza che mostrano i capitali disponibili a cercare impiego alla Borsa e particolarmente sulla Rendita, in conseguenza un lunedì vi fu una piccola reazione di 15 cent., il martedì si ebbe una ripresa di 30 cent. sul 3 0/0 e di 25 sul 5 0/0 e progredendo sempre il rimanente della settimana, chiuse ieri il 3 0/0 a 60 55 in rialzo di L. 1 10 ed il 5 0/0 a 96 72 1/2 in aumento di L. 1 27 1/2.

Pare che sia una forte ed ardita speculazione che si è messa alla testa del movimento e che sua intenzione sia di portare il 5 0/0 alla pari; e non si crede ciò troppo difficile, perchè i grandi acquisti già fatti dal contante hanno sbarazzato la piazza di molti titoli flottanti, mentre d'altra parte il capitale che cerca ancora impiego, viene di molto accresciuto in questo mese dal pagamento dei vaglia semestrali. In quanto al manifesto del conte di Chambord non ha fatto nessuna impressione e la Borsa lo accolse, dicono i bollettini finanziari, con un'indifferenza mista d'ironia.

La Rendita Italiana, poco curandosi delle apprensioni finanziarie del mercato Francese, non ebbe lunedì che una piccola reazione di 10 cent. seguita il giorno dopo da una ripresa di 20 cent. e da un progressivo e costante aumento che si portò a 68 25 alla chiusura della settimana con un rialzo totale di 55 cent. compreso il riporto di 12 cent. circa.

In Italia il lunedì essendo festa, la piccola reazione di Parigi non vi produsse effetto alcuno ed il mercato della settimana si aprì il martedì con molto sostegno sulla Rendita, ed affari animati a 74 05 per contante e per liquidazione, e 74 25 per fine luglio con un riporto di soli 20 cent. La buona tendenza continuò a mantenersi tutto il rimanente della settimana chiudendo ieri a 75 20 ex-coupon, ciò che costituisce un rialzo totale di 37 cent. compreso il riporto, il quale variò da 25 a 15 cent. Vi fu qualche contestazione in liquidazione per la consegna dei titoli di Rendita senza il vaglia, ma si venne presto agli accordi, restando definitivamente ammessa come legale la consegna dei titoli senza il vaglia per essere autorizzato il distacco dal Governo.

Alla Borsa di Parigi una parte dei capitali disponibili trovando ormai ben alta la Rendite, si rivolge ai valori finanziari ed industriali, i cui corsi fanno anch'essi dei notevoli progressi. Non egualmente procede la bisogna da noi, giacchè, all'infuori della Rendita, è raro trovare un valore che ritragga qualche vantaggio dell'abbondanza di numerario che regna dovunque. Così per esempio la Banca Nazionale, malgrado un riporto di 8 a 10 lire, la ritroviamo ancora ai vecchi prezzi di 2130 circa senza affari e più offerta che domandata.

Anche il Mobiliare, malgrado un riporto di L. 5 circa, resta sui prezzi di 305 a 308, con pochissime transazioni. È annunziato l'imminente pagamento degli interessi semestrali di L. 19. Col ribasso di tutti i valori che compongono il portafoglio di questo Stabilimento e la compista posizione in cui giace da tanto tempo, la quistione del dividendo sarà questº anno un affar serio. Vi è bensì nei progetti e nelle speranze, l'operazione ipotecaria delle Meridionali, a meno che la Camera sia così poco gelosa da approvi il suo voto. E si che la Camera dovrebbe sapere che il Mobiliare è esperto in queste operazioni, come lo ha provato col prestito della Regia.

Le azioni delle ferr. Meridionali rimasero quasi dimenticate a 358 vaglia dedotto. Anche per queste azioni ogni speranza è riposta nelle convenzioni ferroviarie e nella operazione finanziaria. Se l'on. Ministro delle finanze sarà capace, colla sua facondia, di far inghiottire questa pillola al Parlamento, vedremo un bel salto su queste azioni, se no bisognerà cantare un *Deprofundis*. Le obbli. di questa Società diedero luogo a numerose transazioni e rimasero richieste a 219.

Anche le obbli. Romane avvantaggiarono di qualche cosa rimanendo piuttosto domandate a 197. I portatori di queste obbligh. ebbero la settimana scorsa un momento di aggradevole sensazione avendo ricevuto un avviso di pagamento. Il disinganno però seguì da vicino la mal concepita speranza, vedendo che l'avviso non parlava che di obbl. privilegiate. Però tutta speranza di miglior fortuna non è perduta, perchè sappiamo che l'Amministrazione ha nominato una *Commissione* per mettersi in rapporto col Ministero onde trovare il modo più conveniente, ecc. ecc. Dunque i signori obbligazionisti mettano il cuore in pace; ora che venne nominata una Commissione, fra qualche anno se ne riparlerà.

Le azioni della Banca di Torino da 687 corso di chiusura della precedente settimana, salirono a 695. Questa banca tuttavia è probabilmente dovuta all'annuncio del pagamento di L. 12 50 per azione, che crediamo incontrasti oggi a titolo d'interessi. Per poco che la situazione economica e finanziaria dell'Italia migliori, le azioni di questo Stabilimento vedranno corsi superiori, i suoi benefici più importanti essendo basati sopra eccellenti imprese industriali e commerciali.

Il 2 corrente ebbe luogo l'Assemblea straordinaria degli azionisti della Società Italiana di Lavori Pubblici, nella quale, in seguito alla sentenza contraria della Corte d'Appello e malgrado molte ragioni che per non essere state sufficientemente da quella Corte apprezzate, converrebbe forse proporre in ultimo grado davanti alla Corte Suprema, fu presa la saggia risoluzione, allo scopo di evitare altri processi, di rimborsare le azioni della seconda serie per lire 20 agosto, 30 ottobre e 30 dicembre.

Onde poi non essere obbligati a vendere le partecipazioni colle quali fu impiegato l'importo delle suddette azioni della seconda serie, si stabilì di fare un prestito da restituirsi entro un anno, pei quale sono già avviate pratiche a condizioni favorevoli; e più di chiedere agli azionisti quattro versamenti di L. 75 il 1° agosto 1874, L. 25 il 1° ottobre, L. 75 il 2° dicembre e L. 50 il 1° marzo 1875.

L'esposizione finanziaria che ebbe luogo in seguito riuscì di piena soddisfazione ai portatori delle azioni, le quali in giornata valgono da 435 a 440.

Le azioni del Banco Sconto e Sete rimasero deboli a 238 vaglia staccato. Le azioni della Regia continuano ad essere ben sostenute a 540 ex-coupon. Il Prestito fu negoziato a 66 completo. Le azioni Romane a 77. Le Cartelle Credito Fondiario S. Paolo 422. Le obbl. del Canale Cavour 424. Le obbl. Vitt. Em. 217. Le azioni della Banca Generale di Roma che diedero un meschino dividendo di L. 2, sono offerte a 40. Le Italo-Germaniche a 211. Le obbl. Tabacco ricercate a 542. Le obbl. Beni Demaniali a 521. I Boni Meridionali a 532. Il Prestito Ecclesiastico a 25 3/4.

I Cambi ebbero tutta la settimana una marcata tendenza al ribasso, ma ribalzano poi l'ultima in qualche sostegno: Francia 111 40 vista meno 4 0/0; Londra 27 62 3/m e 2 1/2 0/0. Oro 22 08.

Borsa di Genova. — 6 luglio.

Rendita Italiana	73 —
Azioni Banca Nazionale	2150 —
Credito Mobiliare Italiano	804 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	359 —
Ferr. Romane	69 —
Obblig. Idem	177 50
Azioni regia Tabacchi	— —
Cambio su Londra	25 18
Cambio sull'Italia	9 1/2
Consolidati Inglesi	92 3/4

Vienna, 4 — 6

Mobiliare	224 50 — 226 25
Lombarde	134 — — 134 —
Banca Anglo-Austriaca	183 — — 183 50
Austriache	311 — — 310 —
Banca Nazionale	970 — — 975 —
Napoleoni d'oro	8 94 — 8 94
Cambio su Parigi	44 10 — 44 20
Cambio su Londra	111 70 — 111 66
Rendita Austriaca	75 30 — 75 30
Idem in carta	69 30 — 70 25

Berlino, 4 — 6

Austriache	187 3/4 — 186 3/8
Lombarde	80 3/4 — 79 —
Mobiliare	133 1/4 — 132 1/2
Rendita Italiana	66 3/8 — 66 5/8
Idem Turca	43 3/4 — 44 1/4

Londra, 4 — 6

Consolidata Inglese	92 3/4 — 92 5/8
Rendita Italiana	65 — 65 3/8
Spagnuolo	— — 18 1/8
Turco	45 3/8 — 45 3/4
Egiziano	80 — 33 —

Firenze, 4 — 6

Rendita al 5 0/0	72 70 — 73 17
Id. al 1° gennaio 1875	69 20 — 71 70
Oro lettera	22 98 — 22 —
Londra lettera	27 59 — 27 60
Cambio su Parigi	110 25 — 110 25
Prestito Nazionale	65 — — 65 —
Azioni Tabacchi	860 — — 863 —
Banca Nazionale	2143 — — 154 —
Az. ferr. Merid.	355 — — 351 —
Obbligh. »	212 — — 212 —
Banca Toscana	1460 — — 1460 —
Credito Mobiliare	305 50 — 311 —
Italo-Germaniche	— — — —
Banca Generale	— — — —

Parigi, 4 — 6

3 per 0/0 Francese	60 55 — 60 70
5 per 0/0 Id.	96 72 — 96 42
Banca di Francia	3710 — — 3690 —
Rendita Italiana	66 25 — 66 10
F. Lombardo-Veneto	301 — — 297 —
Obbl. regia Tabacchi	— — — 496 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	200 — — 198 50

* *Coupon staccato.*

Borsa di Milano. — 6 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 05
» » fine	73 15
Prestito Nazionale 1866	66 40
» » stallonato	63 50
Azioni Banca Nazionale	2150 —
» Banca Lombarda	630 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	695 —
» Banca Generale	405 —
» Banca di Costruzione	327 —
» Banca Industriale	705 50
» Banca Credito Milanese	207 —
» Banca Italo-Germanica	214 —
» Banca Colombico	295 —
» Banca Lanificio	210 —
» Linificio e Canapificio	274 —
» Regia Tabacchi	540 —
» Ferrovie Meridionali	358 —
» Ferr. Romane	77 —
Obbl. Ferr. Meridionali	214 —
» Ferr. Romane	198 —
» Ferr. Sarde	187 A
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	523 —
» Ecclesiastiche	— —
Boni ferr. Meridionali	540 —
Cambi sopra Francia a vista	110 75
» Svizzera a vista	110 10
» Londra a tre mesi	27 62
» Francoforte a tre mesi	221 1/2
» Vienna a tre mesi	244 —
I pezzi da 20 fr.	22 01
Sconto	1/4 0/0

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

7 luglio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 05 05 73 05 73 10 72 90 73 05 73 72 95 (73) 72 90 73 10 (73), in liq. 73 12 1/2 12 1/2 05 73 05 73 10 07 1/2 72 95 95 95 95 95.

Corso legale 73.

Prestito Nas. 1868. C. del m. in con. Senza cart. di premio 64. Piccole 67.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2141.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 237 25.

Az. Banca Industriale Subalpina. C. d. m. in liq. Asta pubblica 205 205 205 205 50 204 205 50 p. il 15 corr.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 426 426 50.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in con. 213 50 215.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 196 75 197.

Oro 22 04 accar., 22 07 a 22 05 infer.

CAMBI	a breve dan. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera	110 25 110 35	— — — —
Francoforte	— — — —	221 — 221 1/2
Lione	110 30 110 50	— — — —
Londra	— — — —	27 62 1/2 27 65

Svizzera ex. 4 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4. Londra 2 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

7 luglio 1874.

Rendita: Corso legale ribassato cent. 17 1/2 sulla borsa preced.

Gli operatori si presentarono stamane con disposizioni meno favorevoli. La Rendita incerta, oscillò sui prezzi di 73 35 contanti, e 73 05 fine corr.

Le az. Banca Naz. e Mobiliari erano tenute, le prime a 2145 e le ultime a 808 ai quali prezzi rimasero nominali. Le Torino domandate, si trattarono a 676 in buona vista.

Az. Meridionali 358 senza affari.

Obbl. V. E. 219.

Obbl. Meridionali 215.

Obbl. Romane 197 offerte.

Il tutto per fine corrente.

Oro 22 04 a 22 07.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 6 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	207 98
Trame	»	» »
Greggia	1	32 12
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	240 08

Totale dal mese a tutt'oggi Colli 51.

Direttore: Remi Camera.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 2 giugno 1872*

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 6 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	793 25
Trame	4	234 25
Greggia	3	242 03
Articoli diversi	2	116 »
Totali	25	1385 53

Totale dal mese a tutt'oggi Colli 1082

Chilogrammi 56,821 94.

Il Direttore-Gerente: Agostino Bertolio.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia piemontese **Milone e Ferrero**, N. 2, rappresenterà:
La povertà onesta commedia;
La figlia del bandito ballo.

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà:
Il lapidario commedia.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da rimettere al presente

Avviatissimo Negozio di **Giuseppe DEGIOVANNI**, con tutti i mobili e merci consistenti in Novità, Trastulli, Bicotterie, ecc., sito, via Finanze, N. 1.

Per le trattative rivolgersi al sig. **A. Lombardi**, via Provvidenza, N. 20, od al causidico **Giordano**, via Barbaroux, N. 31. 757

Villeggiatura da affittare
in **POLLONE** presso **BIELLA** composta di dodici membri con **renderia**, **rimessa** e giardino. — Recapito dal geometra **Francesco Bocca**, ed in TORINO dal signor **Giovanni Bilotti**, via della Corte d'Appello, N. 4. 787

Da affittare al presente
in via Bava, N. 9,
Un alloggio di sei camere al 3° piano con acqua potabile. 812

DA AFFITTARE
Una CASA di Campagna di quattro camere mobigliate, giardino e frutta cintato, in Valle di Savigliano presso Trofarello, a modico prezzo. — Dirigersi al sig. GIOVANNI BONINO, sellaio, via Borgo Dora, N. 4. 813

Si desidera affittare
per una o due persone
Due camere vuote e mobigliate, al primo piano, con balcone esclusivo nella corte, prospiciente a levante; via Barthelot, N. 18, portone normalmente chiuso.

BRICHERASIO (Pinerolo)
Negozio da Mercante da rimettere, per motivo di salute, con more e parziali pagamenti.
Dirigersi ivi al signor notaio TERZANI. 805

NEGOZIO TORTALLA
L'antico Negozio **Tortalla** in **forniture militari** è trasferito in faccia all'antico locale, via Roma, N. 2, piano primo. 816

Per causa di decesso
Da rimettere al presente **NEGOZIO e SARTORIA** ben avviati, sotto i Portici della Cernaia, N. 42, con poco rilievo.
Dirigersi ivi. 803

Vendita volontaria
di **Cascinetta**, presso la stazione ferroviaria di S. Martino Canavese, con bel civile e rustico, di ett. 14 (giornate 36) campi, vigne, prati irrigui e boschi, dell'importanza di L. 35 mila.
Dal geometra **Felice Canavesi**, Doragrossa, 32. 811

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

COSTANZA BOUGLIA
eseguisce lavori in lingeria da uomo e da donna, a modico prezzo, con puntualità e precisione.
Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, N. 23, p. 3°, scala a destra presso la pompa.

DA VENDERE
Casa di reddito situata nel concentrico di Torino. — Recapito in via S. Maurizio, N. 19, piano terreno. 820

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI & C.
Importazione Seme Bachi da Seta del Giappone
PER L'ALLEVAMENTO 1875
Dirigersi per le Sottoscrizioni e per aver copia del Programma sociale

In MILANO	presso	E. ANDREOSSI & C., via Bigli, 2.
» TORINO	»	Banca Fr. SICCARDI, via Cavour, 11 e 12.
» »	»	JOSEPH VIGNON D'INTROD e C.
» BRUSASCO	»	G. A. MAULETTI.
» CARMAGNOLA	»	GIACOMO BERTERO.
» CASALBORGONE		LUIGI ORTALDA, farmacista. 5

LA LINGUA FRANCESE
imparata senza Maestro in 26 Lezioni
Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in simplo formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di lire otto all'editore **G. B. GALLO, via Provvidenza, 10, piano 1°, TORINO.** 819

Società Carbonifera
AUSTRO-ITALIANA
di MONTE PROMINA in DALMAZIA
La Società predetta desidera trovare chi s'incarichi del trasporto a prezzo basso dei prodotti della sua miniera, da questa sino al porto di Sebenico. La Società s'impegnerebbe a far trasportare, per la durata di due anni almeno, una determinata quantità di carbone nei limiti di 10 a 100 tonnellate al giorno. Ove d'uopo, prenderebbe a suo carico la fornitura dei carri, e si obbligherebbe a quella dei foraggi ad un prezzo determinato. La distanza dalla miniera a Sebenico è di 36 a 37 chilometri; la strada è buonissima, e per la massima parte piana. Si invita chi fosse disposto a trattare per il trasporto di cui è caso, a rivolgersi alla **Amministrazione della Società in Torino, via Lagrange, N. 5**, dalla quale avrà ogni schiarimento in ordine alle condizioni alle quali la Società sarebbe pronta a far contratto. 826

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
FASCICOLI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI
Prezzo L. 1 20.
Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA
LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale
Ultima edizione di molte inclusioni con copioso indice generale
Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 250 di dolci.
Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.
Prezzo L. 4 40.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai
LA PLEBE
ROMANZO SOCIALE
DI
VITTORIO BERSEZIO
Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier
Lire 9 80.
Si spedisce franco contro vaglia postale.

AVVISO — **CASCINA** che si espone in vendita agli incanti dal notaio LEONE TACCONE alle ore **10** del mattino del **16 luglio 1874**, situata a Carmagnola presso la Madonna della Bozzola, detta la *Ghirarda*, di are 1909, centiare 34 (giornate 50, tavole 10), di cui oltre i due terzi di prati irrigabili, con ampio fabbricato in parte ad uso civile. — Dirigersi in Torino al signor notaio TACCONE, via Orfane, N. 24, piano 3°, od al sig. avv. GIUSEPPE MATTEI, via del Monte di Pietà, N. 28, p. 1°. 723

Ordine Mauriziano
Affittamento per anni nove del fabbricato in Stupinigi ad uso Albergo, con are 194, 33 di terreno cotivo.
Nell'Ufficio della R. Segreteria del Gran Magistero, via Milano, N. 2, si dà visione del capitolato relativo, e si ricevono le offerte degli aspiranti al detto affittamento. 825

SOCIETA' ANONIMA
proprietaria della casa già Ardy, ora occupata dal Regio Ricovero di Mendicità di Torino.
La Congrega generale ordinaria degli Azionisti per procedere alla Estrazione a sorte di una Cedola da pagarsi dopo il 10 gennaio 1875 ed alla surrogazione dei Commissarii scadenti, avrà luogo nell'Ufficio Centrale della Direzione di detto R. Ricovero, in Torino, via Po, N. 2, alle ore 3 pomeridiane del **10 luglio corrente.**
Cominciando poi dall'11 di questo stesso mese si eseguirà il pagamento del **vaglia** per il semestre ora in iscadenza, col rimborso del capitale della Cedola N. 194, estratta il 13 gennaio ultimo, nella Banca V. ROLLE, MUSSO e C., via Lagrange, N. 2.
824 Notaio **F. CERALE.**

Agenzia **G. CRESTO**
via S. Teresa, 26, Torino - Piazza Solferino
Oltre ad uno svariato e completo assortimento d'**oggetti per cancelleria e disegno, inchiostro e carta di ogni qualità, prezzo e colore**, ivi trovasi pure un'infinità d'**articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**
Portafogli, Carnet e Registri d'ogni prezzo, Portamonete bulgaro, Secchi da viaggio, Astucci per sigari, Blaghe per tabacco, Tabacchiere bufalo, Cloisonné, Albums per fotografie e disegno, Scatole di colori e compassi, Calami eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Scultore, Dipinti, Giuochi di dame, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porta orologi eleganti, Paralumi per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Necessaires, Bugie, Candelieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Parure e cabas per signora, Bottoncini osso e madreperla, Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Pesalettere tascabili, Pressapapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Auguri onomastici e felicitazioni ecc. ecc.
Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione e prezzo, Medaglie, Messali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiere con immagini sacre e vero ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).
Recente provvista di profumeria fina italiana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini.
Oggetti per toeletta; Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Spazzette, Forbici e lime per unghie, Spazzette per pettini e denti, (assortimento completo).
Polvere insetticida Vicat. — Lucido vero Jacquot.
REGOLE PER I GIUOCHI di **Bazzica** cent. **15 - Tarocchi** cent. **60.**
Spedizione in Provincia (*porto assegnato*), mediante vaglia postale. 653

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI
Un bel volume di oltre 350 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.
Il **LIBRO 1°** comprende i titoli **necessarii alla formazione dell'inventario del podere**, suseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.
Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.
Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del suseguente Esercizio.
Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.
Dirigere le domande alla **Tipografia C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA
Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed è più buono preso in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*
Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.
N.B. **Il detto Cacao può essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**
SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA
del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire 5 50 — 3 50 — 2
QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.
CON DEPOSITO
TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi** e **Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

LA VELOUTINE
È una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.
Ch. Fay C. — Rue de la Paix, Parigi.
In Torino presso l'Agenzia **D. Monde**, via Ospedale, 5.
L. 3 la scatola con piumicino, L. 4 senza. 161

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (5 Luglio 1874).

Incanto pel 26 corrente agosto avanti il tribunale civile di Torino di due case in Vitt, prato, gerbido e castagneto in territorio suddetto, possedati dalla fallita di Felice Fino, alle condizioni di cui nel bando. — (Degliotti p. c., Torino).

Dichiarazione-fallimento di Giuseppe Gabrielli, albergatore all'insegna del Campo di Marte in Torino, sindaco temporaneo Francesco Semeria, adunanza 11 corrente luglio, ore 3 pom. per nomina sindaci definitivi. — (Tribunale commercio di Torino).

Dichiarazione-fallimento della ditta Canobbio Gio. Batt. e C. negoziante in vino al Dock residente in Torino, sindaco temporaneo ditta Torretta e Grosso, adunanza 15 corrente luglio ore 2 pom. per nomina sindaci definitivi. — (Tribunale di commercio di Torino).

Risoluzione della società sotto la ragione sociale Thomatis, Rossi e Comp.

Nel fallimento della ditta sorelle Ferraro, negozianti in biancheria in Torino, adunanza 20 corr. luglio, ore 9 mattina, per deliberazione concordato. — (Tribunale commercio di Torino).

Instanza nomina di perito dalli Salvador e Caliman fratelli Sacerdote da Chieri per l'estimo dei beni posseduti in Andezeno e subastandi contro le sigg. Villa Teresa vedova Gibellini e Rosa sorella, quali eredi dell'avv. Vittorio Villa. — (Sarotto p. c., Torino).

Instanza nomina di perito da Vigna Maria Radegonda per la stima dei beni già posseduti da Pasquale Trombotto in territorio di Rolotto e subastandi contro li eredi di quest'ultimo. — (Garnier p. c., Pinerolo).

Distretto Militare di Torino. — Asta pel 20 corrente luglio, per provvista di 3200 farsetti a maglia, sul prezzo di L. 3 70 per cad.

Prefettura Provincia di Torino. — Nuova asta pel 16 corrente luglio, per la provvista di foraggi per le infermerie della R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria per un totale di L. 15,150.

Officina Governativa delle carte-valori. — Asta pel 22 corrente luglio, per la provvista di 5000 chil. di gomma arabica. Il maximum del prezzo è stabilito dal Ministero delle Finanze.
(Dal *Conte Cavour*, N. 183).

PROVINCIA DI TORINO — (6 Luglio 1874).

Nuova citazione di Bocca Gabriele, interdetto, ed Eugenio Garberoglio avanti la Corte d'appello di Torino fra giorni 25 prossimi, nel giudizio vertente tra la massa dei creditori del fu avv. Giacinto Chiga. — (Cuneo p. c., Torino).

Nel fallimento di Prospero Busto già caffettiere in Torino, adunanza alli 29 corr. luglio, ore 9 mattina, per formazione concordato. — (Tribunale di commercio di Torino).

Nel fallimento di Morlondo Giuseppe già mercante sarto in Torino, avviso ai creditori di rimettere i loro titoli di credito, e di comparire il 30 corrente luglio, ore 10 mattina, per la verificazione. — (Tribunale di commercio di Torino).

Nel fallimento della ditta L. Rolla e Comp. negozianti in cereali in Torino, avviso ai creditori di rimettere i loro titoli di credito e di comparire l'8 agosto prossimo, ore 2 pom., per la verificazione. — (Tribunale commercio di Torino).

Notificanza sentenza di deliberamento, instata Andrea Chabert contro Ravioi Carlo Pietro. — (Lamarchia p. c., Pinerolo).

Intendenza finanza di Torino. — Concorso; rivendita generi di privativa in Stupinigi.
(Dal *Conte Cavour*, N. 184).

Provincia di ALESSANDRIA — (5 Luglio 1874).

Incanto 12 agosto 1874, ore 11 mattina, avanti il tribunale d'Acqui; istante Alemanni Maria, contro Bruno Teresa, Anelo Luigi e Cumero Maddalena, la prima debitrice, e terzi possessori gli altri, di due vigne di are 46,52, e di due piccole case di are 1,69, in territorio di Acqui. — (Furno pr., Acqui).

Incanto 11 agosto 1874, avanti il tribunale d'Asti, istante Zanone Gioachino contro Levi Salvador di Asti, debitore, Forno Rodolfo, Giuseppe Guglielmino, Luigi Gozzellino, Ferrero Felice, Cerrato Pietro e Francesco Ghiglione, terzi possessori, di campi, vigne e prati nei territori di Ginallo, Chiusano, Consombrato e Montechiaro, di are 173, 88, in sette lotti. — (Stamondo procuratore, Asti).

Nuovo incanto 10 agosto 1874, avanti il tribunale di Asti, istante Dotti Adelaide contro Faletti Giacomo, debitore, Rebaudengo Stefano e Forno Rodolfo, terzi possessori, di beni in territorio di Montechiaro d'Asti; Casa civile L. 6312. Campo e prato, are 146,32, L. 3950. Prato, are 40, L. 1216. Prato, are 52, L. 1412. Vigna, are 76,45, L. 3500. — (Quirico p. c., Asti).

Nel fallimento di Giavelli Caterina - Adunanza 9 corrente agosto, ore 10 mattina, per nomina sindaco definitivo. — (Tribunale di Alessandria).
(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 24).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, luglio (sera) 4 6

Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	82 —	82 25
» »	per agosto	»	76 75	76 75
» »	per gli ultimi mesi	»	67 50	67 25
» »	per i 4 mesi da 9.bre	»	65 25	65 —
Zuccheri Saccarino 88 %		»	57 —	57 —
» »	7/8	»	62 75	63 —
» bianco 3		»	66 75	66 75
» raffinato scelto		»	148 —	149 —

Liverpool, 6 luglio (sera)
Cotoni — Vendite generali, Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata, Balle 14000.

Havre, 6 luglio (sera)
Cotoni — Vendute Balle 1000.
Mercato fermo.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 98 — a 99 —
» — Comraw sotto carico . » 66 50 — —
Caffè — Venduti Sacchi 100.
Mercato calmo, pesante.
» — Haiti Gonaïves da . . Fr. 112 — a 112 50

Marsiglia, 6 luglio (sera)
Frumento — Importazione Ett. 15109.
Vendite » 5120.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Pelli — Mercato calmo.

Torino, Tip. C. Favale e C.